

RICERCA SUL CLUSTERING: Cos'è e perché lo stiamo impiegando nel nostro progetto

Cos'è:

clustering = raggruppamento

Il clustering non è altro che il raggruppamento di dati in una o più categorie pertinenti, per caratteristica.

Come può essere utile:

in medicina: vogliamo raggruppare dei tipi di cellule o dei tipi di tumore.

in matematica: classificare delle funzioni che sono iniettive o suriettive

in informatica: raggruppare dei dati

Caso base:

punti su una stessa linea (1 sola dimensione)



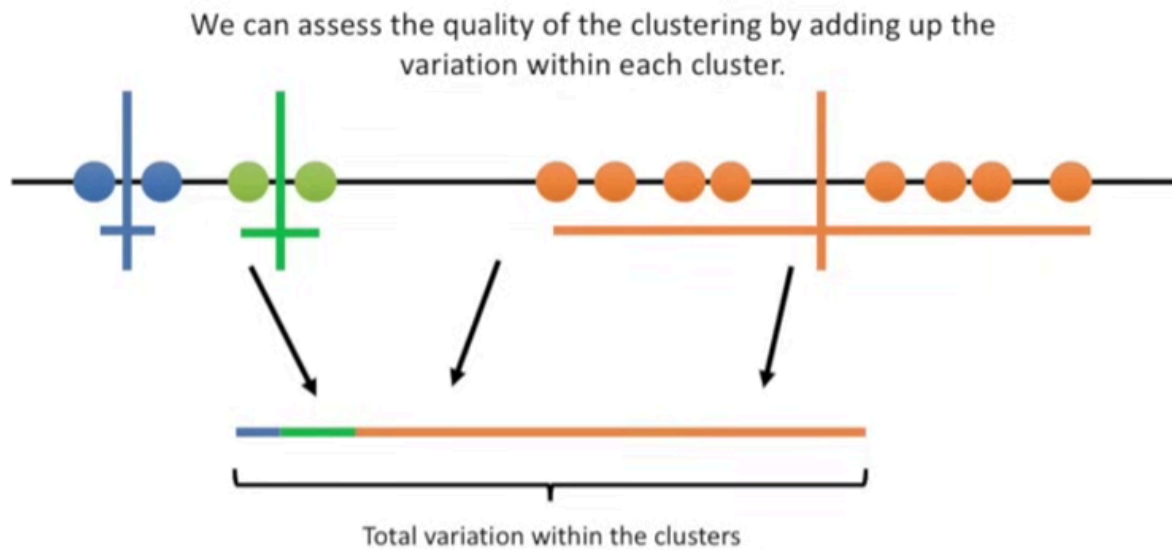
L'algoritmo :

1. scegliere K, ovvero il numero dei raggruppamenti

algoritmo base:

2. seleziona K punti (dati) distinti per iniziare dello stesso tipo. Essi saranno i raggruppamenti iniziali
es: numero interazioni dell'attaccante con il server:
punto 1: A1 attacca 100 volte in un minuto
punto 2: A2 attacca 2 volte in un minuto
3. Ripetiamo per ogni dato da aggiungere:
 - a. aggiungiamo un nuovo dato: A3 attacca 5 volte in un minuto.
 - b. calcoliamo la distanza del nuovo dato rispetto al punto medio di ciascun clustering esistente
 - c. Inseriamo il dato nel raggruppamento più vicino.

Abbiamo a questo punto inserito tutti i dati, ma il clustering ottenuto è estremamente lontano dall'essere buono.



La varietà:

varietà: diversità o range di punti dentro un singolo cluster.

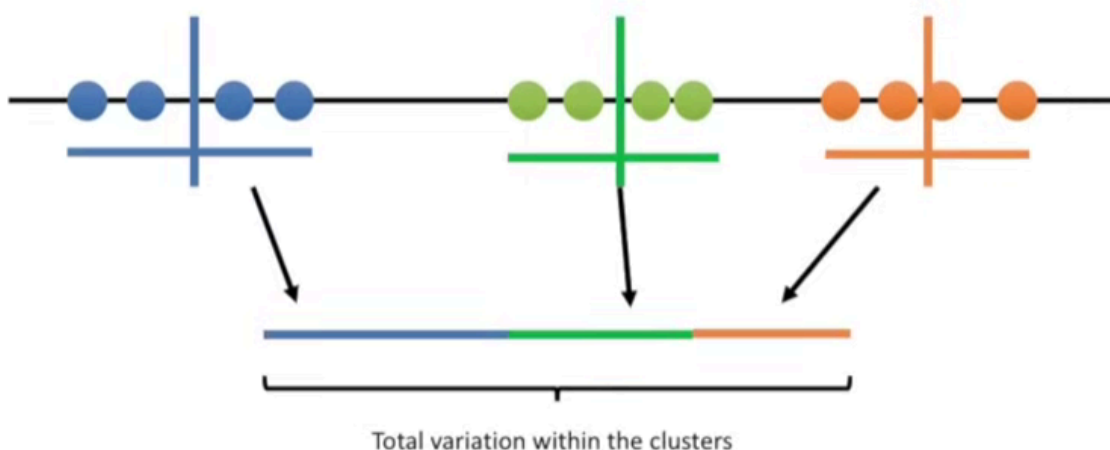
Nell'algoritmo base non viene tenuto conto di essa.

Una varietà troppo bassa non ci permette di trovare casi particolari o ci darebbe falsi negativi o positivi.

Peggio ancora, in caso di raggruppamenti multipli, metterebbe molti dati che sono chiaramente in contrasto tra loro nello stesso gruppo.

L'algoritmo diventa quindi:

1. scegliere K , ovvero il numero dei raggruppamenti
2. ripetizione dell'algoritmo base (dalla scelta dei punti iniziali fino al raggruppamento di tutti i dati) finché il clustering ottenuto non cambia più (quiescenza)



Il miglior clustering:

Anche aggiungendo la varietà, non possiamo dire che il clustering ottenuto sia il migliore possibile con certezza matematica.

Qui entra in gioco la scelta di K.

Studiamo pertanto K:

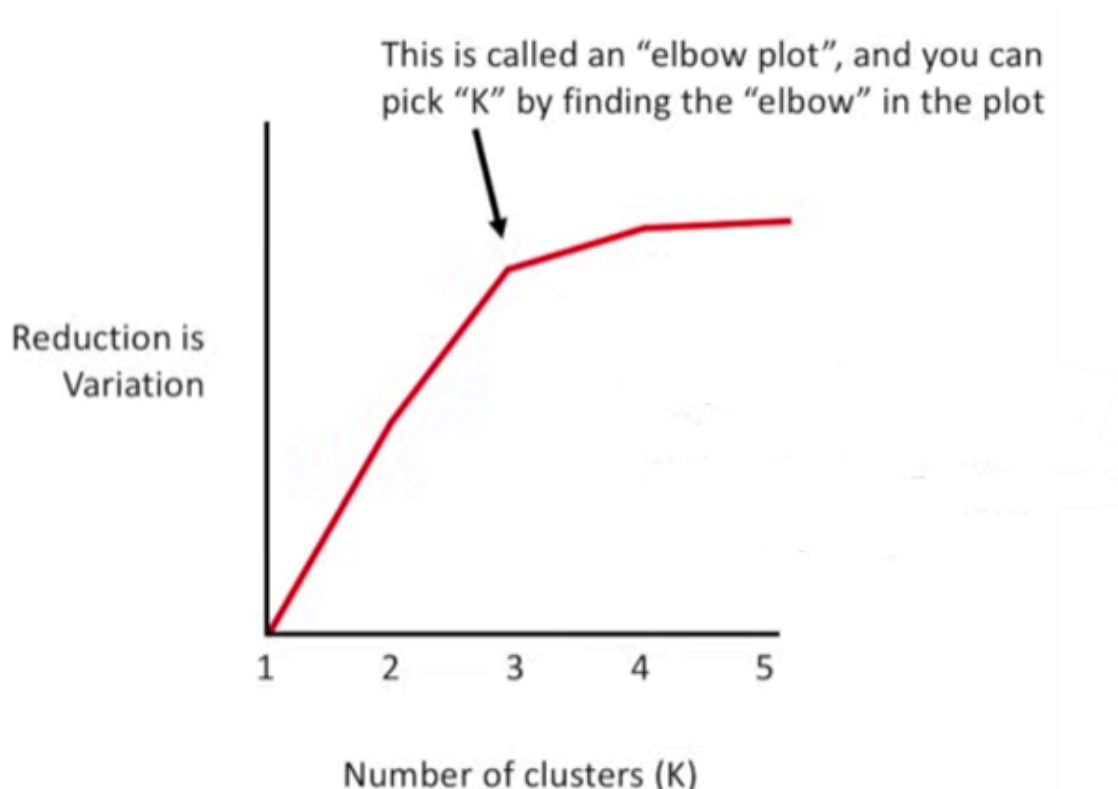
Con $K = 1$ non possiamo differenziare i dati. Vanno tutti nello stesso gruppo -> è il **caso peggiore**, poiché la **varietà = 0**.

Con $K = 2$ differenziamo i dati. La varietà aumenta fino a raggiungere un massimo.

...

Aumentando K però notiamo qualcosa: ogni volta che aggiungiamo un'unità a K, ovvero, aggiungiamo un gruppo, la varietà in ciascun gruppo smette di crescere, anzi, diminuisce, fino a raggiungere il valore 0, ovvero, **tornando al caso peggiore**.

I matematici hanno quindi deciso di creare un grafico che legasse la varietà e il numero dei gruppi.



Trovando l'*elbow*, possiamo scegliere il K corretto e ottenere il clustering migliore.

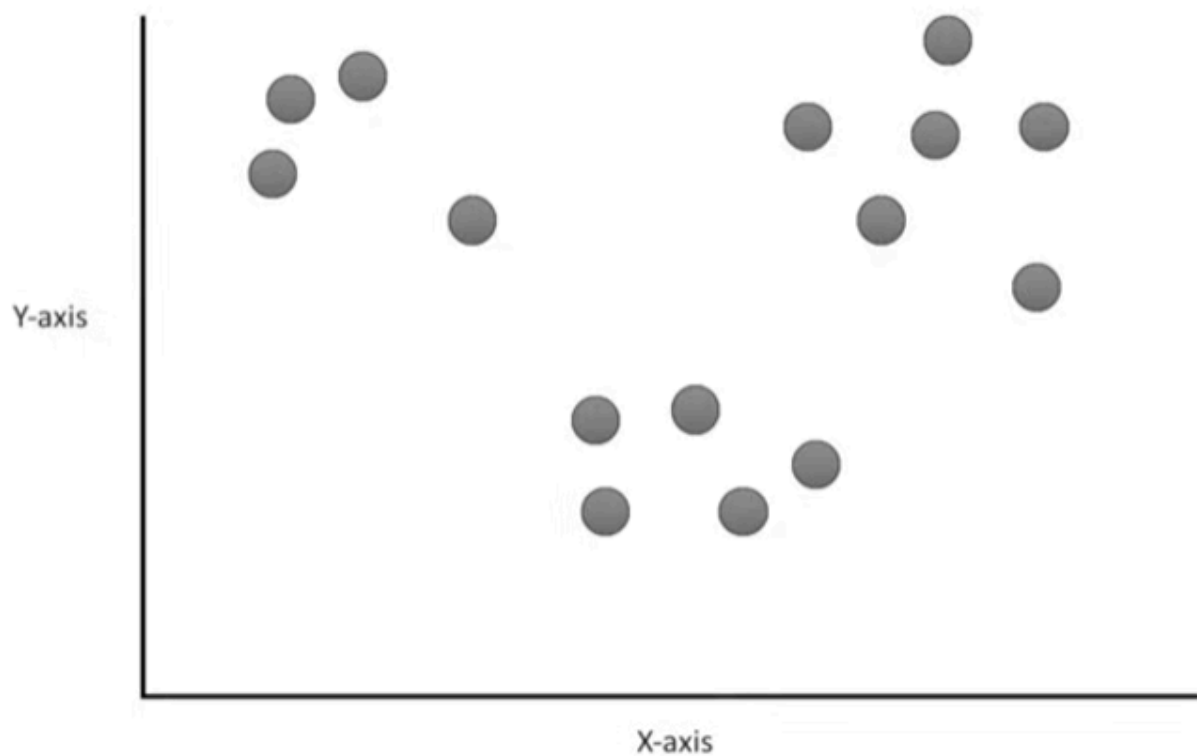
Clustering alternativo:

Abbiamo visto finora il clustering di tipo K-means, in cui bisogna scegliere manualmente K.

L'alternativa è il Clustering Gerarchico.

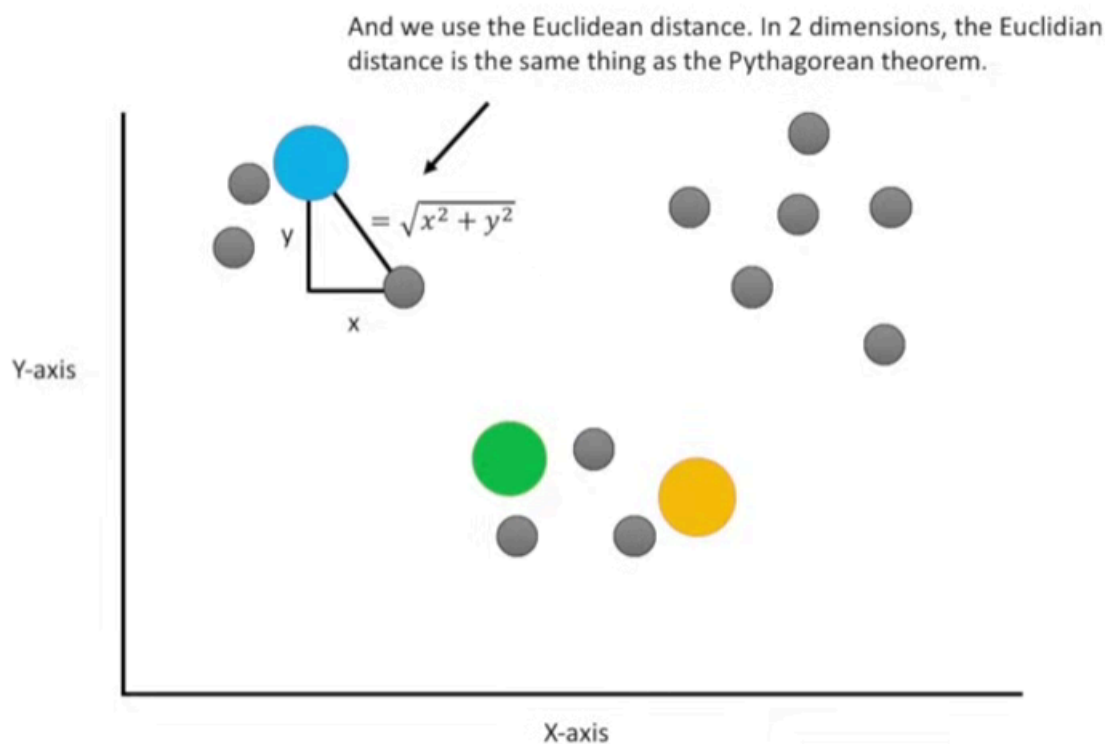
Il Clustering Gerarchico riesce a capire per ciascuna coppia di elementi, quali sono più simili tra loro.

Aggiungiamo una dimensione:

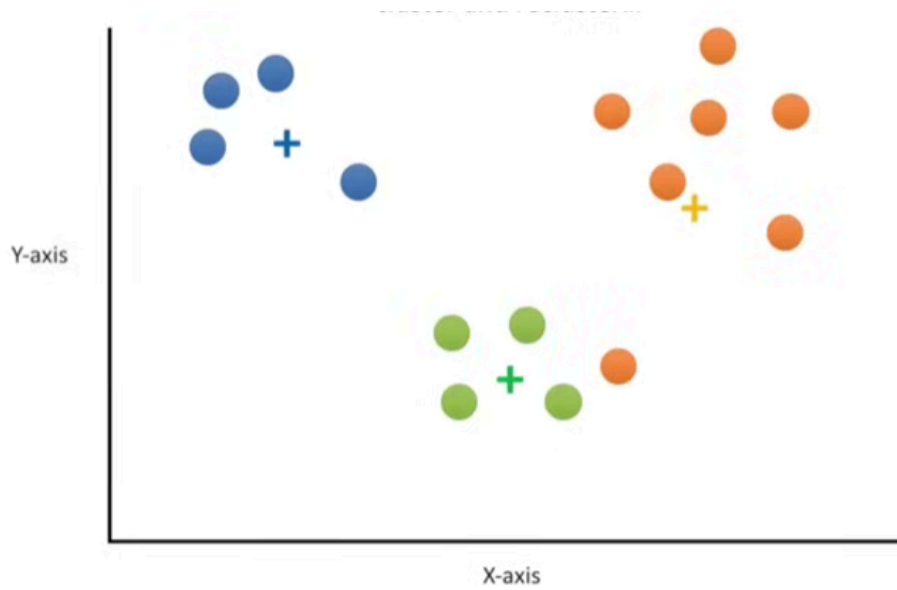


Facciamo esattamente come prima, solo che la difficoltà e il peso delle operazioni aumentano.

Prendiamo, per $K=3$, 3 punti distinti casuali e calcoliamo la distanza euclidea secondo il teorema di Pitagora e assegnamo i punti ai cluster più vicini.



Lo faccio per tutti i valori e alla fine calcoliamo il centro di ciascun cluster e ricalcoliamo.



Sembra facile, ma la macchina computazionale non può saperlo finché non svolge il clustering più volte.

Appunti presi a partire da [Josh Starmer](#)

La libreria Python che useremo: [sklearn.cluster](#)